



Luciano Cordivani

Un rapporto d'amore con la maiolica che dura da cinquant'anni

di Erminia Tosti Luna ————— foto Domenico Oddi

Pur radicato stabilmente nella propria città Ascoli Piceno, Cordivani ha un dialogo aperto con il mondo, e persino Gheddafi gli ha aperto le sue porte, accogliendolo cordialmente come maestro maiolicaro in Libia, dove si reca tre volte l'anno su incarico del nostro Ministero degli Affari Esteri ad insegnare la sua arte ai giovani libici nell'Accademia della maiolica e della scultura a Tripoli.

Per incontrarlo bisogna recarsi nel suo laboratorio in via dei Cappelli, una delle rue più caratteristiche del cuore della città, perché l'artista, di temperamento indipendente, rifugge dal presenzialismo ed è impossibile vederlo alle manifestazioni culturali che ad Ascoli sono numerose.

Vive appartato, in uno splendido isolamento denso di creatività, tra opere sempre più fortemente cromatiche e sempre più grandi di dimensioni, frutto di una ricerca libera e concreta, con cui vuole raccontare il suo mondo e la città che lo ha visto nascere e crescere.

Preso dall'ansia di creare, produrre, innovare, sperimentare con mezzi stilistici originali che rispon- ➔

